

DALL'ITALIA E DAL MONDO

Paliano (Fr). 250 anni di presenza passionista.

Era il 23 novembre 1755. Nella Collegiata di Sant'Andrea a Paliano c'era una grande folla, avanti a tutti c'era il numeroso clero locale e il gruppo dei dodici religiosi passionisti che avrebbero formato la prima comunità passionista di Santa Maria di Pugliano. Fu lo stesso San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, a volere espressamente questa presenza nei pressi di Roma capitale. Paliano, infatti, è uno dei tre conventi, ancora esistenti che compongono la Provincia religiosa dell'Addolorata, istituita il 9 maggio 1769. A distanza di 250 anni di quello storico avvenimento, la comunità passionista di Paliano e dell'intera provincia religiosa dell'Addolorata (Lazio Sud e Campania), ha ricordato tale importante data, non solo per i passionisti ma per il territorio di Paliano, con varie iniziative che hanno preso il via il 23 novembre 2005 e che si svilupperanno per l'intero anno giubilare.

Nella mattinata del 23 novembre, dalle ore 10 alle ore 12, si sono tenute visite guidate nei luoghi del convento, con una circosanziata mostra fotografica che ripercorre le tappe fondamentali dei 250 anni di presenza passionista a Paliano, allestita con la consulenza di padre Giuseppe Comparelli. L'animazione è stata affidata agli Scouts. Nel pomeriggio dalle ore 16 in poi si è proseguito con "Convento porte aperte". Alle ore 18,30 il ricordo della fondazione e la S.Messa di ringraziamento presieduta dal Superiore provinciale dei Passionisti di Napoli, padre Antonio Rungi, con la partecipazione di tutta la comunità, guidata da padre Antonio Mannara, e di moltissimi fedeli e cittadini con i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Roma. I Passionisti italiani in Assemblea annuale.

"Aggiornamento e contributo dell'area CIPI sulla Ristrutturazione", sarà questo il tema dell'annuale Assemblea ordinaria della Comunità Interprovinciale dei Passionisti italiani, che si svolgerà nella Casa Generalizia dei Passionisti ai Santi Giovanni e Paolo, al Celio, in Roma, nei giorni 16-17 gennaio 2006.

Si tratta di un appuntamento molto importante, che si colloca all'interno del cammino che la Congregazione della Passione sta facendo in questo periodo di preparazione al Capitolo generale, che si svolgerà, sempre a Roma, nel mese di Ottobre 2006.

Sull'argomento i Passionisti italiani del mondo stanno riflettendo già da un anno, dopo la celebrazione del Sinodo Generale, tenuto nei mesi di Novembre-Dicembre 2004, quando i Superiori maggiori della Congregazione della Passione decisero all'unanimità di avviarsi su tale strada della Ristrutturazione. Con Lettera ufficiale del Superiore generale, padre Ottaviano D'Egidio, dell'Aprile 2005, questo cammino è stato intrapreso.

Nell'anno 2005, infatti, sono stati elaborati due questionari, per sondare, prima, l'opinione di tutti i religiosi della Congregazione, e poi quella dei Superiori maggiori.



Al momento, la Commissione generale sulla Ristrutturazione sta vagliando tutto il materiale pervenuto, in modo da presentare un articolato lavoro di sintesi al prossimo Capitolo generale. In tale processo sono chiamati in casa, in modo particolare, i Passionisti italiani, in quanto la Congregazione ha avuto origine in Italia e fino alla prima metà del XIX sec. era circoscritta alla sola area italiana. Poi si diffuse all'estero, a partire dalle nazioni europee. Attualmente sono sei le Province, con circa 700 religiosi, di cui 600 in Italia e un centinaio all'estero, ove sono impegnati nelle varie missioni.



Manduria (Ta). Cento anni della Provincia passionista del Sacro Costato di Gesù.

Cento anni fa, il 19 maggio 1905, nasceva la Provincia passionista del Sacro Costato di Gesù, che comprendeva e comprende la Puglia, la Calabria e la Basilicata: tre regioni dell'Italia meridionale. La nascita di questa nuova porzione della Congregazione della Passione di Gesù fu dettata dalla necessità del momento di sdoppiare la Provincia passionista dell'Addolorata, istituita dallo stesso fondatore dei Passionisti, San Paolo della Croce, nel 1769 e che comprendeva tutta l'Italia Meridionale. Data la vastità del territorio e la diffusione della Congregazione verso la Puglia, come era desiderio dello stesso fondatore, si pensò di andare verso l'autonomia delle case religiose della Puglia. Cento anni fa erano tre i conventi (Ceglie Messapico, Manduria e Novoli) con i quali iniziò il cammino della nuova Provincia religiosa passionista nel cuore della Puglia, ma altri tre erano in fase di realizzazione. Fu l'allora Superiore generale, il Beato Bernardo Maria Silvestrelli, durante il Capitolo generale che si celebrò a Roma, ad autorizzare la costituzione della nuova Provincia, dietro richiesta del Consiglio provinciale di Napoli e considerate le difficoltà del tempo di raggiungere tali località.

Per ricordare questa fausta ricorrenza, la Provincia passionista del Sacro Costato di Gesù, guidata dal Superiore provinciale, padre Antonio Curto, ha programmato varie iniziative di carattere religioso. L'anno giubilare in fase di celebrazione sarà incentrato su incontri, convegni, concerti, mostre artistiche, e sul pellegrinaggio dell'Urna con le spoglie di San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Oggi la Provincia del Sacro Costato conta alcune decine di religiosi, distribuiti in 9 conventi, con una missione estera nello stato brasiliano del Paranà. Le attività pastorali nelle quali sono impegnati i Passionisti della Provincia del Sacro Costato di Gesù sono le parrocchie, le missioni popolari e la predicazione itinerante. Attività che incidono fortemente sulla vita sociale, come fu all'origine della presenza passionista in Puglia, prima della stessa istituzione della Provincia, quando ad evangelizzare queste zone erano i missionari passionisti della Provincia Napoletana.

Incontro Curia generale con i Provinciali dei passionisti italiani

Il giorno 7 dicembre 2005, presso la Casa Generalizia dei Santi Giovanni e Paolo in Roma, si è svolto un interessante e proficuo incontro tra i sei provinciali dei passionisti d'Italia e la Curia generale della Congregazione della Passione. Presenti tutti i componenti delle due realtà che si incontravano, la Curia generale, guidata da padre Ottaviano D'Egidio e l'Esecutivo Cipi, che è l'insieme dei Provinciali dei Passionisti Italiani. Al centro dell'incontro la situazione delle rispettive province italiane e l'attuale cammino che le medesime stanno facendo nel campo della ristrutturazione. Ogni Superiore provinciale ha illustrato la situazione reale delle rispettive Province, dando la possibilità alla Curia generale di avere una conoscenza diretta delle realtà provinciali da chi oggi ha l'onore e la responsabilità della guida giuridica e pastorale di esse. Realtà dinamiche, attive, aperte al futuro, che, tuttavia, non nascondono problemi e preoccupazioni per il domani, in considerazione, soprattutto, della carenza delle vocazioni e della pluralità degli impegni apostolici e delle presenze che caratterizzano i Passionisti in tutta Italia.



Presenza Missionaria Passionista